



Informativa al pubblico Pillar III al 31 dicembre 2021

Consiglio di Amministrazione – seduta del 19 luglio 2022





Indice

Premessa	3
1. Principio di Proporzionalità.....	5
2. Predisposizione informativa al pubblico (Art. 431 CRR)	7
3. Informativa sugli Obiettivi e politiche di gestione delle categorie di rischio (Art. 435 CRR) 7	
3.1. Strategie e processi per la gestione dei rischi (Art. 435, comma 1, lettera a, CRR)	7
3.2. La struttura e l'organizzazione della Funzione Risk Office, RPCT – Ufficio Risk Management (Art. 435, comma 1, lett. b, CRR).....	9
3.3. Sistemi di misurazione, politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa della loro efficacia (Art. 435, comma 1, lett. c - d, CRR)	10
3.4. Dichiarazioni del Consiglio di Amministrazione (Art. 435, comma 1, lett. e ed f, CRR) ..	14
3.5. Sistemi di <i>governance</i> (Art. 435, comma 2, lett. a, CRR)	14
4. Informativa sull'ambito di applicazione (Art. 436 CRR).....	16
5. Informativa sui Fondi propri (Art. 437 e 492 CRR).....	17
6. Informativa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (Art. 438 CRR).....	26
7. Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione (Art. 442 CRR)28	
7.1. Crediti <i>in bonis</i> e deteriorati (Art. 442, lett. a, b, CRR).....	28
7.2. Tavole illustrative della distribuzione delle esposizioni (Art. 442, lett. c, d, e, f, g, CRR)	31
8. Informativa sull' esposizione al rischio di mercato (Art. 445 CRR).....	41
9. Informativa sulla gestione del Rischio operativo (Art. 446 CRR)	42
10. Informativa sulle metriche principali (Art. 447 CRR)	43
11. Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR lett. a, b, d, f)	46
12. Informativa sulla Politica di remunerazione (art. 450 CRR)	46





Premessa

Finlombarda S.p.A. (di seguito anche “Finlombarda” o la “Società”) è la società finanziaria di Regione Lombardia.

La Società opera con ruolo di *in house provider* di Regione Lombardia nell’ambito del “sistema regionale” (SIREG), così come definito dall’articolo 1 della legge regionale n. 30/2006 e svolge il compito istituzionale di fornire supporto alle politiche regionali di sviluppo economico-sociale del territorio lombardo, mediante strumenti ed iniziative di carattere finanziario. In particolare, attraverso la strutturazione ed attivazione di strumenti finanziari, Finlombarda garantisce risorse economiche addizionali fornendo un apporto tecnico qualificato alle linee d’azione della Regione.

Finlombarda struttura, realizza e gestisce prodotti e servizi finanziari – a valere su risorse proprie, regionali e dell’Unione Europea – a favore di imprese, enti pubblici e altri attori del sistema produttivo lombardo, anche in co-finanziamento con altri intermediari finanziari o bancari.

La Società è iscritta, a far data dal 20 dicembre 2016, nell’albo (cd. Albo Unico) di cui all’art. 106 del Testo Unico Bancario (T.U.B.) al n. 124 ed è sottoposta alla vigilanza di Banca d’Italia.

Inoltre, a decorrere dal 30 giugno 2017, la Banca d’Italia ha iscritto all’Albo dei gruppi finanziari (di seguito anche “Gruppo”) la società Finlombarda S.p.A. e la controllata Finlombarda Gestioni SGR S.p.A. (di seguito anche “SGR”), intermediario iscritto all’albo delle SGR ex art. 35 del TUF, nella sezione gestori di FIA.

La Società applica le disposizioni contenute nella Circolare n. 288/2015 di Banca d’Italia con la quale viene adottato quanto previsto dalla regolamentazione europea di riferimento (Regolamento UE n. 575/2013 e ss.mm.ii., nel seguito anche “CRR”).

L’adozione dei principi europei prevede la realizzazione, per gli Intermediari Finanziari, di un regime di vigilanza caratterizzato da requisiti prudenziali “comparabili” per robustezza a quelli delle banche. In particolare il Titolo IV, Capitolo 13 della Circolare in discorso prevede che gli intermediari finanziari applichino le disposizioni in materia di informativa al pubblico previste dalla CRR e dalle relative disposizioni attuative adottate con regolamento dalla Commissione Europea.

Nello specifico:

- CRR, come modificato dal CRR quick fix, Parte Otto “Informativa da parte degli enti”.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

- CRR, Parte Dieci, Titolo I, Capo 1 “Requisiti in materia di fondi propri, perdite e utili non realizzati misurati al valore equo e deduzioni”, artt. 468, par. 5 e 473-bis, par. 8, e Capo 3 “Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri”;
- Regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare:
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri (art. 437, par. 2 CRR) e i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri nel periodo a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2021 (art. 492, par. 5 CRR)¹.

Tali disposizioni prevedono specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi. Inoltre, prescrivono che vengano esplicitati elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione.

La frequenza dell’informativa, in conformità a quanto stabilito dalla CRR, è in funzione della natura dell’informazione e complessità dell’ente; per la realtà di Finlombarda, nel rispetto dell’art. 433 quater CRR, la pubblicazione è su base annua ad eccezione dell’informativa sulle metriche principali, che è semestrale.

Tali disposizioni costituiscono il c.d. “Terzo Pilastro” di Basilea III e completano le previsioni relative ai requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e al processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro).

Il presente documento è redatto secondo quanto previsto dall’art. 433 quater CRR “Informativa da parte degli altri enti”, non risultando rispettate tutte le condizioni per la classificazione quale “ente piccolo e non complesso”.

Finlombarda pubblica la presente Informativa – in conformità al disposto dell’art. 434 “Mezzi di Informazione” della CRR - sul proprio sito *Internet* (<http://www.finlombarda.it>) nella sezione Vigilanza.

Nel seguito trovano rappresentazione tutte le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo al 31 dicembre 2021. Coerentemente con quanto stabilito dall’art. 434 bis della CRR i modelli utilizzati sono quelli elaborati dall’EBA; più nello specifico, l’EBA ha pubblicato le norme tecniche

¹ Con riferimento a tali disposizioni la Commissione Europea con Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/637 del 15 marzo 2021 – che annulla e sostituisce il Regolamento (UE) n. 1423/2013 - ha stabilito le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l’informativa sui requisiti di fondi propri.





di esecuzione (EBA/ITS/2020/04) definitive sull'informativa al pubblico che recepiscono le modifiche introdotte nel CRR2. Tali template sono applicabili a partire da giugno 2021, a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale con il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021.

1. Principio di Proporzionalità

Secondo il principio di proporzionalità gli intermediari finanziari modulano il dettaglio delle informazioni in relazione alla propria complessità organizzativa ed al tipo di operatività svolta. Al riguardo si precisa che l'art. 432 della CRR prevede che nell'attuare le disposizioni in materia di informativa al pubblico, vengano pubblicate informazioni:

- rilevanti: ovvero le informazioni la cui omissione o errata indicazione può modificare o influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di esse fanno affidamento per l'adozione di decisioni economiche;
- non esclusive: le informazioni che, se divulgate al pubblico, non intaccherebbero la posizione competitiva della Società;
- non riservate: le informazioni non soggette a obblighi nei confronti dei clienti o altre relazioni con la controparte che vincolano l'intermediario alla riservatezza.

Le informazioni che non rispettano tali requisiti possono essere omesse. Le informazioni quantitative sono accompagnate da una descrizione qualitativa e da ogni altra informazione complementare eventualmente necessaria per permettere agli utilizzatori di tali informazioni di comprendere le informazioni quantitative, che evidenzino in particolare le eventuali variazioni significative delle informazioni contenute nell'informativa rispetto alle informative precedenti.

In relazione alle caratteristiche di Finlombarda e in applicazione del principio di proporzionalità, non sono incluse nella presente Informativa le seguenti informazioni:

- art. 437 bis "Informativa in materia di fondi propri e passività ammissibili"; non applicabile in quanto Finlombarda non rientra nella categoria degli G-SIIs (Global Systemically Important Institutions);
- art. 439 "Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte" –il rischio di controparte è incorporato nel calcolo del rischio di credito;
- art. 440 "Informativa sulle riserve di capitale anticicliche" - la Circolare di Banca d'Italia n. 286/2013 prevede espressamente per gli intermediari finanziari iscritti all'Albo Unico l'esclusione dell'applicazione della riserva anticiclica e del capital conservation buffer;





- art. 441 “Informativa sugli indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale” - Finlombarda non è un ente a rilevanza sistemica a livello mondiale;
- art. 443 “Informativa sulle attività vincolate e non vincolate” - in conformità a quanto disposto dalla Circolare di Banca d'Italia 286/2013 gli intermediari finanziari non sono tenuti, al momento, al rispetto degli istituti in materia di attività vincolate;
- art. 444 “Informativa sull'uso del metodo standardizzato” – Finlombarda non utilizza le ECAI ai fini della determinazione degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di credito;
- art. 449 “Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione” – Finlombarda non detiene esposizioni verso veicoli di cartolarizzazione;
- art. 449 bis “Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance” – Finlombarda non è qualificata come grande ente;
- art. 451 “Informativa sul coefficiente di leva finanziaria” - la Circolare di Banca d'Italia n. 286/2013 prevede che gli intermediari finanziari iscritti all'Albo Unico non sono tenuti, al momento, al rispetto degli istituti in materia di rischio di liquidità;
- art. 451 bis “Informativa sui requisiti in materia di liquidità” - la Circolare di Banca d'Italia n. 286/2013 prevede espressamente per gli intermediari finanziari iscritti all'Albo Unico l'esclusione dell'applicazione del coefficiente di leva finanziaria;
- art. 452 “Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito” – Finlombarda utilizza la metodologia standardizzata per la determinazione degli importi delle esposizioni al rischio di credito;
- art. 453 “Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito” – In via generale, le garanzie acquisite non vengono utilizzate ai fini della *Credit Risk Mitigation* (CRM), ovvero al fine di ridurre gli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di credito;
- art. 454 “Informativa sull'uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo” – Finlombarda utilizza il “metodo base” previsto dall'art. 315 CRR;
- art. 455 “Uso di modelli interni per il rischio di mercato” – Finlombarda non adotta modelli interni per il rischio di mercato;
- art. 468 “Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19” – Finlombarda non si è avvalsa di tale deroga;
- art. 473 bis “Introduzione dell'IFRS 9” - Finlombarda non si è avvalsa di tale opzione.





2. Predisposizione informativa al pubblico (Art. 431 CRR)

Il processo di predisposizione dell'Informativa al pubblico è attivato mediante comunicazione da parte dell'Ufficio Risk Management alle unità organizzative interessate, dei dati e delle informazioni da trasmettere, in termini quantitativi e qualitativi, per ciascuna parte del documento. Sulla base di quanto comunicato dalle competenti strutture organizzative, secondo i ruoli e le responsabilità nelle attività e nei processi aziendali, l'Ufficio Risk Management coordina la stesura del documento e ne verifica la coerenza, in particolare con il bilancio e l'ICAAP.

Completato l'iter di stesura, l'Ufficio Risk Management trasmette il documento al Direttore Generale ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Le informazioni da pubblicare sono soggette alla verifica interna da parte del Collegio Sindacale. Successivamente all'approvazione, l'Ufficio Risk Management cura la pubblicazione del documento sul sito internet della Società, nella sezione *Vigilanza*.

3. Informativa sugli Obiettivi e politiche di gestione delle categorie di rischio (Art. 435 CRR)

3.1. Strategie e processi per la gestione dei rischi (Art. 435, comma 1, lettera a, CRR)

Secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, Finlombarda ha verificato, in funzione della propria operatività, l'esposizione ai rischi di cui al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A della Circolare 288. Ai fini del processo ICAAP, la Società si colloca nella Classe 3 degli intermediari identificata dalla Banca d'Italia, ed in coerenza con quanto prescritto dall'Autorità di Vigilanza e con il principio di proporzionalità, sono state adottate metodologie *standard* di misurazione dei rischi.

Nell'ambito del periodico processo di controllo prudenziale sono stati valutati come rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale.

L'esposizione a tali rischi è connaturata all'operatività e all'attività di *business* della Società.

A fronte di tali rischi sono stati adottati presidi operativi, di controllo e di *governance* ai fini della gestione degli stessi nell'ottica della sana e prudente gestione.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione di Finlombarda definisce e approva il modello di *business*, gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio e le politiche di governo e dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Il Consiglio di Amministrazione approva il complessivo processo di gestione dei rischi e le relative modalità di rilevazione e controllo. Nell'ambito della definizione dei regolamenti aziendali il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte. L'intero impianto è sottoposto alla vigilanza del Collegio Sindacale. Per assicurare il rispetto delle politiche di gestione dei rischi e il corretto svolgimento delle attività aziendali, Finlombarda ha implementato un sistema dei controlli interni basato su tre livelli. Alla data di riferimento del presente documento, le funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono attribuite a specifiche unità organizzative, ovvero: l'Ufficio Antiriciclaggio e Antiusura, l'Ufficio Compliance, l'Ufficio Risk Management² e la Funzione Internal Audit.

La Società ha istituito il Comitato per il controllo, allo scopo di favorire il coordinamento tra le funzioni aziendali deputate ai controlli e allo scambio di informazioni tra queste e gli Organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e l'Organismo di Vigilanza. Il Comitato si riunisce di norma con frequenza trimestrale e svolge le seguenti attività:

- supporto al Consiglio di Amministrazione nell'efficientamento dei controlli;
- acquisizione dei piani di lavoro predisposti dalle funzioni di controllo, ai fini del coordinamento delle attività e delle verifiche pianificate;
- funzione propositiva e consultiva rispetto a criticità e particolari tematiche o problematiche emerse, suggerendo soluzioni e presidi.

² Gli Uffici Compliance, Antiriciclaggio e Antiusura e Risk Management sono incardinati nella Funzione Risk Office RPCT (Responsabile Prevezione Corruzione e Trasparenza)





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

A seguito dell'iscrizione all'Albo dei Gruppi Finanziari, Finlombarda Gestioni SGR S.p.A. è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Finlombarda S.p.A. ed è stato emanato uno specifico Regolamento che definisce i principi e i meccanismi per assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività della SGR nell'ottica di orientare verso obiettivi convergenti le politiche e le strategie gestionali, in coerenza con gli obiettivi strategici determinati nel piano industriale, di volta in volta approvato dalla Capogruppo. Finlombarda Gestioni SGR ha adottato un sistema di controllo interno prevedendo l'accentramento in un'unica funzione permanente e indipendente delle attività di Compliance, Risk Management e Internal Audit.

3.2. La struttura e l'organizzazione della Funzione Risk Office, RPCT – Ufficio Risk Management (Art. 435, comma 1, lett. b, CRR)

L'Ufficio Risk Management (nel seguito anche "Ufficio") si configura come un'unità organizzativa di controllo di secondo livello; è incardinata nella Funzione Risk Office, RPCT, posta a riporto gerarchico del Consiglio di Amministrazione e a riporto funzionale del Direttore Generale.

La nomina e la revoca del responsabile dell'Ufficio sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Il Responsabile dell'Ufficio non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo, né è gerarchicamente subordinato ai responsabili di dette aree.

L'Ufficio Risk Management, in raccordo con la Funzione Risk Office – RPCT, accede ed acquisisce estratti dei verbali del Consiglio di Amministrazione contenenti informazioni rilevanti sul processo di gestione dei rischi.

L'Ufficio Risk Management soddisfa i seguenti requisiti:

- a) indipendenza: l'indipendenza è garantita dalla formalizzazione di compiti, responsabilità, addetti, flussi informativi verso gli Organi Sociali e dalla nomina di un responsabile indipendente. L'Ufficio non può essere coinvolto nello svolgimento delle attività operative della Società;
- b) adeguatezza quantitativa finalizzata al corretto dimensionamento dell'organico in relazione ai carichi di lavoro affidati;
- c) adeguatezza qualitativa relativa alle conoscenze tecniche e all'esperienza professionale, al continuo aggiornamento delle risorse;
- d) ha accesso a tutte le attività e a tutta la documentazione aziendale nonché a qualunque informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti, anche attraverso colloqui diretti con il personale;





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

- e) riceve adeguate informazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalle altre unità organizzative;
- f) può ricorrere a consulenze esterne in relazione a particolari complessità normative e/o operative, nel rispetto della regolamentazione e delle procedure interne vigenti;
- g) è fornito di risorse economiche adeguate.

3.3. Sistemi di misurazione, politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa della loro efficacia (Art. 435, comma 1, lett. c - d, CRR)

Si fornisce di seguito per ciascun rischio di primo e secondo pilastro valutati come rilevanti una sintesi dei principali elementi di rischio, degli approcci adottati ai fini della misurazione/valutazione e delle politiche di gestione e mitigazione del rischio.

Rischio di credito

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, viene utilizzata la metodologia standardizzata, che prevede:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse “classi” (segmenti regolamentari) dipendenti dalla tipologia di controparte e di attivo sottostante;
- l’applicazione a ciascuna “classe” di differenti fattori di ponderazione in funzione del grado di rischio. Le esposizioni sono ponderate per il rischio al netto di eventuali accantonamenti specifici.

Riguardo al rischio di credito assunto attraverso gli investimenti del portafoglio titoli, nel Regolamento per la gestione della liquidità e nel Documento di propensione al rischio sono previsti specifici limiti alle attività di investimento della liquidità aziendale, sottoposti a verifica continuativa da parte dell’Ufficio Risk Management.

Riguardo ai rischi che derivano dal processo di concessione, gestione e controllo del credito, la Società opera sulla base del Regolamento per la gestione del credito, della “Procedura di erogazione e gestione ordinaria del credito e dei contributi” e della “Procedura per la gestione del non performing e del contenzioso”; in tali documenti vengono esplicitate le politiche creditizie, i principi guida alla base dell’attività di concessione del credito, le regole e il processo per la concessione e gestione del credito, la classificazione delle posizioni creditizie e l’architettura organizzativa. Il monitoraggio delle singole esposizioni è effettuato con sistematicità, con il supporto del sistema informativo, al fine di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di anomalia e di assicurare la corretta classificazione delle posizioni





creditizie, l'adeguatezza delle rettifiche di valore secondo i principi IFRS9 e le messe a perdita nel caso di giustificata non recuperabilità dell'esposizione, nonché, nel caso di finanziamenti diretti, di definire le più opportune azioni di tutela e recupero del credito.

Rischio di mercato

Il metodo di calcolo del rischio di mercato adottato per la determinazione del requisito patrimoniale è il metodo standardizzato.

Relativamente al rischio di cambio, è stata adottata la metodologia descritta agli art. 351 e seguenti della CRR.

La Società, alla data di riferimento del presente documento, non ha un portafoglio di titoli detenuto con finalità di *trading* iscritto nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, né detiene direttamente posizioni in valuta. L'esposizione a tale rischio risulta pertanto marginale.

Finlombarda, altresì, monitora costantemente il valore sul mercato degli strumenti finanziari detenuti riportando al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione ogni elemento di attenzione mediante la reportistica prevista dai Regolamenti aziendali.

Il Regolamento per la gestione liquidità definisce il perimetro entro cui effettuare operazioni di copertura, in ogni caso escludendo operazioni speculative.

Rischio operativo

Con riferimento al rischio operativo, come previsto dalla normativa di vigilanza, è stato adottato il metodo base che prevede il calcolo del patrimonio da allocare a copertura di tale rischio come percentuale (15%) della media aritmetica dell'indicatore rilevante degli ultimi tre anni. L'indicatore rilevante è calcolato conformemente all'articolo 316 della CRR.

La Società gestisce le diverse determinanti del rischio operativo attraverso una molteplicità di presidi organizzativi, procedurali, informatici e di controllo opportunamente adottati e valutati periodicamente al fine di verificarne la validità nel tempo. Un primo presidio interno volto alla mitigazione del rischio operativo è il sistema di regolamenti e procedure aggiornati periodicamente. I processi chiave della Società risultano mappati e, per le fasi rilevanti, Finlombarda ha previsto la distinzione tra le unità organizzative che sono preposte al controllo e quelle che invece sono responsabili delle attività operative e dei presidi di primo livello. Inoltre, relativamente ai rischi connessi alla gestione dei fondi pubblici, la normativa interna inerente i processi di gestione del credito e della liquidità prevede specifici presidi per la gestione dei fondi regionali e di enti/società del sistema regionale.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

Al fine di presidiare i rischi operativi a cui la Società è esposta, l'Ufficio Risk Management coordina il processo di redazione e aggiornamento della Mappa dei Rischi Aziendali (MRA).

Nell'ambito della MRA vengono analizzati i processi aziendali rilevanti ed individuati i relativi rischi operativi e le attività di mitigazione.

Rischio di concentrazione

Per il rischio di concentrazione è stata adottata la metodologia proposta dall'Autorità di Vigilanza (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B) per la determinazione del capitale interno, ovvero quella "single name" volta a quantificare il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi determinando un *add-on* di capitale interno in funzione della maggiore sensibilità all'insolvenza di un singolo cliente nel caso in cui il portafoglio sia più concentrato. Con riferimento alle "Grandi Esposizioni", la Società verifica le esposizioni in essere, monitorando il rispetto dei limiti previsti dalla normativa.

Rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso è calcolata mediante l'approccio proposto dall'Autorità di Vigilanza (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C). Attraverso tale metodologia, viene monitorato l'impatto in termini patrimoniali derivante da una variazione ipotetica della curva dei tassi.

Il Regolamento per la gestione della liquidità definisce il perimetro e le modalità entro cui effettuare operazioni di copertura del rischio tasso di interesse, in ogni caso escludendo la stipula di operazioni speculative.

Rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è disciplinata dal Regolamento per la gestione della liquidità che definisce le modalità di gestione e monitoraggio della liquidità aziendale e delle operazioni di provvista, attribuendo agli Uffici Asset Management e Tesoreria / Liability Management l'obiettivo di:

- determinare i fabbisogni di cassa attesi con proiezione a dodici mesi (predisposizione della maturity ladder);
- analizzare, su base mensile, i flussi di cassa consuntivi al fine di rilevare gli scostamenti e le previsioni;
- intervenire tempestivamente nel caso in cui l'analisi evidenzia in modo prospettico esigenze di liquidità, pianificando la copertura delle relative esigenze di funding;





- mantenere adeguati buffer di liquidità che consentano un regolare svolgimento dell'attività pianificata;
- scegliere in modo adeguato le scadenze degli strumenti finanziari in cui investire.

Il Regolamento per la gestione della liquidità pone in capo all'Ufficio Asset Management e Tesoreria la predisposizione della maturity ladder; tale report consente di adeguare la politica di investimento/disinvestimento scegliendo la durata più adeguata dello strumento finanziario, e consente di intervenire tempestivamente per far fronte a eventuali esigenze di liquidità. Il documento, prodotto mensilmente, viene trasmesso al Direttore Generale ed all'Ufficio Risk Management per le valutazioni di competenza.

Con riferimento alle operazioni di provvista, il Regolamento per la gestione della liquidità definisce gli obiettivi delle operazioni di provvista, gli strumenti di raccolta della liquidità, oltre alle modalità di gestione dei contratti di finanziamento.

Ai fini della valutazione del rischio di liquidità, gli Uffici Asset Management e Tesoreria / Liability Management aggiornano e sottopongono ad approvazione del Consiglio di Amministrazione il documento "Gestione del rischio di liquidità e contingency funding plan".

Nel documento:

- sono declinate le modalità per individuare la riserva di liquidità della Società;
- viene dettagliato il contingency funding plan;
- vengono effettuate prove di stress per valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione della Società al rischio di liquidità.

Rischio strategico e rischio reputazionale

Relativamente ai rischi non quantificabili, con riferimento al rischio strategico, le linee di sviluppo della Società sono individuate dal Consiglio di Amministrazione nel Piano Industriale vigente. Finlombarda definisce altresì i propri obiettivi in coerenza con le politiche regionali, con il compito istituzionale di concorrere all'attuazione dei programmi di sviluppo economico, sociale del territorio.

La Società ritiene, inoltre, fondamentale tutelare l'immagine percepita dal contesto di riferimento. A riguardo, Finlombarda ha adottato soluzioni organizzative e presidi di controllo per rilevare con tempestività e gestire in maniera adeguata situazioni e fattispecie operative che possano generare l'esposizione a rischi reputazionali, con particolare riferimento alla gestione di fondi pubblici, adempiendo alle previsioni normative in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza.





3.4. Dichiarazioni del Consiglio di Amministrazione (Art. 435, comma 1, lett. e ed f, CRR)

La Società ha messo in atto soluzioni organizzative e procedurali al fine di garantire una sana e prudente gestione che coniughi la profittabilità dell'impresa con una coerente assunzione dei rischi e un'operatività improntata a criteri di trasparenza e correttezza.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto e descritti nella presente Informativa sono in linea con il profilo di rischio e la strategia della Società. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che Finlombarda abbia nel complesso un'esposizione al rischio, seppur in crescita, sostanzialmente contenuta e in linea con lo stato di attuazione del piano strategico; il progressivo sviluppo delle iniziative finanziarie porterà ad un graduale e ponderato aumento del rischio di credito.

Al 31 dicembre 2021 la Società presentava un capitale interno complessivo a fronte dei rischi pari a Euro 46,9 milioni a fronte di fondi propri per Euro 240,5 milioni. Il *Total Capital Ratio* determinato applicando un requisito patrimoniale dell'8% risulta pari al 46%, al di sopra dei limiti regolamentari e compatibile con lo stato di attuazione delle strategie aziendali.

Non sono presenti operazioni infragruppo e/o con parti correlate che possono avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del gruppo consolidato.

3.5. Sistemi di *governance* (Art. 435³, comma 2, lett. a, CRR)

Il Consiglio di Amministrazione di Finlombarda S.p.A. al 31 dicembre 2021 è composto dai seguenti componenti:

Nominativo	Carica ricoperta in Finlombarda S.p.A.	Numero di cariche di amministratore ricoperte
Prof. Avv. Michele Vietti	Presidente del Consiglio di Amministrazione	3
Dott.ssa Paola Simonelli	Consigliere di Amministrazione	0
Dott. Andrea Mentasti	Consigliere di Amministrazione	0

³ La lettera d) del paragrafo del presente articolo non è applicabile alla realtà di Finlombarda.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

Politiche di ingaggio per i componenti del Consiglio di Amministrazione (Art. 435, comma 2, lett. b, CRR)

L'individuazione dei membri del Consiglio di Amministrazione è svolta dalla Giunta di Regione Lombardia, Azionista unico di Finlombarda, mediante avviso pubblico finalizzato alla raccolta di candidature.

Il procedimento di individuazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione è posto in essere nel rispetto delle disposizioni di cui alla l.r. 10 dicembre 2008, n. 32 “Disciplina delle nomine e designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione”, nonché nel rispetto del D.M. 23 novembre 2020, n. 169 “Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti” e delle “Disposizioni di vigilanza in materia di procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti” della Banca d'Italia del 5 maggio 2021, nonché della circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”.

La nomina, la durata in carica ed i compensi degli amministratori sono deliberati dall'Assemblea della Società.

Politica di diversità per i componenti del Consiglio di Amministrazione (Art. 435, comma 2, lett. c, CRR)

Con riferimento alla diversità di genere, l'art. 2, comma 4, della l.r. 32/2008 “Disciplina delle nomine e designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione” i cui contenuti, come sopra specificato, trovano applicazione anche nella designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Finlombarda, dispone “... *al fine di promuovere le pari opportunità tra uomini e donne, i soggetti (...) titolati a presentare candidature sono tenuti a proporre, per gli organismi collegiali, nominativi di persone di entrambi i generi. Qualora per determinate nomine o designazioni non siano state presentate candidature o non siano state presentate in numero almeno pari al doppio di quello necessario a garantire al genere meno rappresentato l'equilibrio tra il genere maschile e il genere femminile nelle nomine o designazioni da effettuare, la Giunta regionale riapre i termini per la presentazione ovvero provvede a presentare candidature*”.

Inoltre lo Statuto di Finlombarda prevede al comma 2 art. 15 che “*Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 5 (cinque), nominati*





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

dall'Assemblea la quale, entro detto limite, ne determina anche il numero all'atto della nomina. Tale nomina deve avvenire nel rispetto delle vigenti previsioni in materia di parità di genere” . Conformemente a tali previsioni il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 membri di cui 1 di genere femminile e 2 di genere maschile.

Reporting al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi (Art. 435, comma 2, lett. e, CRR)

Di seguito si riportano i flussi informativi che la funzione Risk Office, RPCT – Ufficio Risk Management produce e trasmette agli Organi Sociali:

- programma delle attività;
- relazione sulle attività svolte sul controllo dei rischi;
- resoconto ICAAP;
- aggiornamento Mappa dei Rischi Aziendali (MRA);
- documento di Informativa al pubblico;
- reportistica periodica in ambito risk management;
- pareri su specifici aspetti previsti dalla regolamentazione interna.

4. Informativa sull'ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

Il perimetro di consolidamento contabile si compone della società Capogruppo, Finlombarda S.p.A. e della società Finlombarda Gestioni SGR S.p.A., controllata al 100%, consolidata integralmente ai fini civilistici.

Finlombarda Gestioni SGR è stata autorizzata con provvedimento della Banca d'Italia del 27 Marzo 2002 a istituire, promuovere e gestire fondi mobiliari chiusi. La Società è iscritta all'albo delle società di gestione del risparmio nella sezione gestori di FIA.

Ai fini prudenziali, alla data di riferimento, risultano rispettate per Finlombarda Gestioni SGR le condizioni di esenzione dalla vigilanza consolidata previste dalla Circolare n. 288 (Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, paragrafo 2)⁴. Il presente documento è stato pertanto redatto su base individuale e riporta l'Informativa al pubblico prevista dal Regolamento (UE) n.575/2013 per Finlombarda S.p.A..

²Relativamente al trattamento prudenziale della partecipazione in Finlombarda Gestioni SGR, la stessa non viene dedotta dai fondi propri, poiché rientrante nelle soglie di esenzione previste dall'art. 48 del Regolamento (UE) n.575/2013. La partecipazione viene, quindi, ponderata al 250% nel rischio di credito.





5. Informativa sui Fondi propri (Art. 437 e 492 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

Principali caratteristiche degli strumenti di capitale Il Capitale Primario di Classe 1 (*Cet 1*) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali è composto dal capitale sociale, dalla riserva sovrapprezzo azioni, dalle riserve di utili (ad eccezione della riserva indisponibile ex art. 14), dalla riserva OCI.

Filtri prudenziali, deduzioni e elementi non dedotti

L'applicazione degli elementi da dedurre dal *Cet 1* determina per Finlombarda la deduzione delle immobilizzazioni immateriali pari ad Euro 417.670 e di altri elementi quantificati in Euro 291.905.

La Società ha scelto di non applicare le agevolazioni previste dal regime transitorio.

L'applicazione dei filtri prudenziali fa ottenere un Capitale Primario di Classe 1 (*Cet 1*) pari a Euro 240,5 milioni.

Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*) in assenza di applicazione del regime transitorio è pari a zero.

Il totale dei Fondi Propri, dato dalla somma fra *Cet1* e *Tier 2*, per il 2021 è pari a Euro 240,5 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

I Fondi Propri al 31/12/2021 sono determinati nelle poste di dettaglio indicate nella tabella seguente, riconciliate in base ai criteri definiti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 (art. 4 e allegati VII⁵, e VIII⁶).

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni di cui all'articolo 437, lettere a), d), e) e f), della CRR. Più specificatamente, viene data evidenza della riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché dei filtri e delle deduzioni applicati ai fondi propri con lo stato patrimoniale sottoposto a revisione contabile.

⁵ "MODELLO EU CC1: Composizione dei Fondi Propri Regolamentari".

"MODELLO EU CC2: Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile".

"MODELLO EU CCA: Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili.

⁶ Istruzioni per la compilazione dei modelli per l'informativa sui Fondi Propri.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	211.127.823	EUCC2 - Capitale proprio 110 e 140
	Di cui tipo di strumento 1	211.000.000	
	Di cui tipo di strumento 2	127.823	
	Di cui tipo di strumento 3	-	
2	Utili non distribuiti	-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	30.091.570	EUCC2 - Capitale proprio 150 esclusa RISERVA EX ART. 14 L.R.N.33/2008 più Riserve da valutazioni su titoli disponibili per la vendita "riserva afs" (OCI) meno EUCC2 - ATTIVITÀ 20.C - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	241.219.394	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	417.670	EUCC2 - Attività 90
9	Non applicabile	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	291.905	Riserva di patrimonio IAS 19 TFR





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
20	Non applicabile	-	
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250 %, quando l'ente opta per la deduzione	-	
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	
24	Non applicabile	-	
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
26	Non applicabile	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

27a	Altre rettifiche regolamentari	-	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	709.575	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	240.509.819	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	-	
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
41	Non applicabile	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	240.509.819	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	-	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54a	Non applicabile	-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
56	Non applicabile	-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

58	Capitale di classe 2 (T2)	-	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	240.509.819	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	522.405.522	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	46,0%	
62	Capitale di classe 1	46,0%	
63	Capitale totale	46,0%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8%	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	-	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	-	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	-	
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	-	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	38,0%	
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	Non applicabile		
70	Non applicabile		
71	Non applicabile		
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	
74	Non applicabile	-	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	-	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		a	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Riferimento
		Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
10	Cassa e disponibilità liquide	216.670.669	
20.c	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.600.703	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	76.009.358	
40.b	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.042.090	
40.c	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	420.047.512	
90	Attività immateriali	417.670	interamente riportato in EU CC1 – riga 8: Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)
100.a	Attività fiscali correnti	1.304.896	
100.b	Attività fiscali anticipate	1.206.287	
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	514.000	
120	Altre attività	808.592	
	Totale attivo	739.621.777	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

10.a	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti	373.676.428	
10.c	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione	100.199.578	
60.a	Passività fiscali correnti	234.035	
80	Altre passività	6.357.560	
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.787.058	
100.a	Fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	30.051	
100.c	Fondi per rischi e oneri - altri fondi per rischi e oneri	131.180	
	Totale passivo	482.415.889	
	Capitale proprio		
110	Capitale	211.000.000	Interamente riportato in EU CC1 - 1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni
140	Sovrapprezzi di emissione	127.823	Interamente riportato in EU CC1 - 1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni
150	Riserve	45.065.099	
160	Riserve di valutazione	715.759	
170	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	297.206	
	Capitale proprio totale	257.205.887	Di cui 241.065.288 riportato in EU CC1 - riga 6: Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari
	Totale passivo e Capitale proprio	739.621.777	

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

		a
		Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero
1	Emittente	Finlombarda Spa
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	n.a.
2a	Collocamento pubblico o privato	n.a.
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	n.a.
	<i>Trattamento regolamentare</i>	n.a.
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo ente e Consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie ex Art. 2525 del codice civile -Art. da 33 a 37 del Testo Unico Bancario - Art. 29 del Regolamento UE n. 575/2013





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	211.000.000
9	Importo nominale dello strumento	100
EU-9a	Prezzo di emissione	n.a.
EU-9b	Prezzo di rimborso	n.a.
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	1971
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	n.a.
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	no
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	n.a.
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	n.a.
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	n.a.
19	Esistenza di un "dividend stopper"	no
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	no
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	n.a.
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	n.a.
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	n.a.
26	Se convertibile, tasso di conversione	n.a.
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	n.a.
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	n.a.
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	n.a.
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	n.a.
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	n.a.
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	n.a.
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	n.a.
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	n.a.
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	n.a.
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	n.a.
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Strumenti di Tier 1
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	no
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	n.a.
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	n.a.





6. Informativa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (Art. 438 CRR⁷)

Informazioni di natura qualitativa

6.1 Metodo per valutare l'adeguatezza del capitale interno (Art. 438, lett. a e c, CRR)

Secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento (Circolare 288/2015), gli intermediari finanziari devono periodicamente valutare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ampliando la gamma dei rischi analizzati rispetto al Primo Pilastro.

Suddetta attività è condotta nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), la cui responsabilità è rimessa agli Organi sociali che definiscono ed approvano gli obiettivi, le strategie di gestione, il profilo e i livelli di rischio e ne verificano periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale.

La normativa stabilisce che l'esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale deve considerare il principio di proporzionalità in base al quale "i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alla complessità operativa, dimensionale e organizzativa dell'intermediario".

Finlombarda, in linea con gli orientamenti previsti per gli intermediari finanziari di "Classe 3", analizza la propria esposizione ai rischi in ottica attuale e prospettica, distinguendo tra rischi oggetto di misurazione quantitativa e rischi oggetto di valutazione qualitativa, in coerenza con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza.

A seguito dell'analisi dei rischi a cui la Società è esposta e della determinazione del capitale interno a fronte di ciascuno di essi, si procede alla quantificazione dell'ammontare di capitale interno complessivo. In aderenza a quanto stabilito dalla normativa di riferimento, il capitale interno complessivo viene determinato secondo l'approccio *Building Block* che consiste nel sommare ai requisiti a fronte del 1° pilastro, il capitale interno calcolato a fronte degli altri rischi ritenuti rilevanti.

Per effettuare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, il capitale interno complessivo viene confrontato con i Fondi Propri. Una eventuale eccedenza di capitale complessivo consente di far fronte al possibile manifestarsi di rischi inattesi derivanti dalle attività in essere e di cogliere nuove opportunità di *business* in coerenza con il piano delle attività.

⁷ Le lettere e), f), g) e h) del presente articolo non sono applicabili alla realtà di Finlombarda.





Informazioni di natura quantitativa

6.2 Importo dei Requisiti Aggiuntivi dei Fondi Propri e loro composizione (Art. 438, lett b, CRR)

Come riportato all'interno del modello EU KM1 di cui al paragrafo 10, l'importo dei requisiti aggiuntivi dei fondi propri è pari a zero.

6.3 Importo totale dell'esposizione ponderato per il rischio e il corrispondente requisito totale di Fondi Propri (Art. 438, lett d, CRR)

Nella tabella seguente viene riportato l'importo totale dell'esposizione ponderato per il rischio e il corrispondente requisito totale di fondi propri determinati a norma dell'articolo 92, da ripartire per le diverse categorie di rischio di cui alla parte tre della CRR.

L'importo totale della colonna "Requisiti totali di fondi propri", pari a 41.792.442 €, corrisponde al totale del capitale interno complessivo a fronte dei rischi di primo pilastro.

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	479.020.316	346.667.986	38.321.625
2	Di cui metodo standardizzato	479.020.316	346.667.986	38.321.625
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	-	-	-
7	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	-	-	-
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	-	-	-
9	Di cui altri CCR	-	-	-
10	Non applicabile	-	-	-
11	Non applicabile	-	-	-
12	Non applicabile	-	-	-
13	Non applicabile	-	-	-
14	Non applicabile	-	-	-
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	-	-	-
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	-	-	-
EU 19a	Di cui 1 250 % / deduzione	-	-	-





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	2.147.036	5.176.832	171.763
21	Di cui metodo standardizzato	2.147.036	5.176.832	171.763
22	Di cui IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	36.937.452	36.372.383	2.954.996
EU 23a	Di cui metodo base	36.937.452	36.372.383	2.954.996
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	4.300.718	3.997.900	344.057
25	Non applicabile	-	-	-
26	Non applicabile	-	-	-
27	Non applicabile	-	-	-
28	Non applicabile	-	-	-
29	Totale	522.405.522	392.215.101	41.792.442

7. Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione (Art. 442 CRR)

7.1. Crediti *in bonis* e deteriorati (Art. 442, lett. a, b, CRR)

Informazioni di natura qualitativa

La valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti è effettuata sulla base del principio contabile IFRS9 tenendo distinti:

- i crediti *in bonis* (o *performing*).
- i crediti deteriorati (*non performing*);

Lo schema che segue illustra gli *status* di classificazione:

Crediti <i>in bonis</i>		Crediti deteriorati (Stage 3)		
Stage 1	Stage 2	Esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate	Inadempienze probabili	Sofferenze

Dal 1° gennaio 2021 Finlombarda applica le nuove regole introdotte dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) in tema di classificazione della clientela inadempiente rispetto a un'obbligazione verso l'Intermediario (cosiddetto 'default').

Per quanto riguarda i crediti *in bonis*, in ottemperanza al principio IFRS9, si procede preliminarmente alla *stage allocation* dei crediti provvedendo a classificare in *stage 2* le posizioni





che presentano un significativo incremento del rischio di credito ed in *stage* 1 le altre. Più in particolare si classificano in *stage* 2 le posizioni per cui:

- 1) in fase di revisione ordinaria (svolta di norma una volta all'anno):
 - il *rating* di monitoraggio risulti significativamente peggiorato rispetto a quello determinato alla *origination date*;
 - si rilevi la presenza di almeno un evento *trigger* che determini una proposta di stato gestionale “forte segnale di anomalia” non determinato da sconfini tecnici;
 - nel caso di società di capitali, il bilancio non risulti depositato da oltre 6 (sei) mesi rispetto alla data di approvazione;
 - in presenza di scaduto su Fondi Propri superiore a 30 (trenta) giorni (imputabile al beneficiario);
 - la posizione sia classificata come *forborne*;
- 2) in fase di revisione straordinaria, in presenza di nuovi eventi trigger ed ogni qualvolta si abbia notizia di operazioni che potrebbero impattare significativamente sul livello di rischio, quali operazioni straordinarie (fusione, scorporo, cessione di ramo d'azienda, etc.) e/o eventi pregiudizievoli, si verifichi l'effettivo incremento del rischio.

La perdita attesa viene quindi determinata come segue in funzione della precedente classificazione:

- 1) per i crediti di *stage* 1 si calcola la perdita attesa a 12 mesi sulla base della seguente formula:

$$EL_{12\text{ m}} = \sum_{t \leq 12 \text{ mesi}} \delta_0^t LGD_t EAD_t PD_t$$

- 2) per i crediti in *stage* 2 viene calcolata la perdita attesa “*lifetime*” sulla base della seguente formula:

$$LEL = \sum_{t=0}^T \delta_0^t LGD_t EAD_t PD_t$$

dove:

- δ_0^n rappresenta il fattore di sconto (e.g. tasso di interesse effettivo (EIR))
- EAD_n rappresenta l'esposizione effettiva al tempo n, calcolata come somma dei cash-flow futuri scontati al tasso di interesse
- PD_n rappresenta la probabilità di default marginale tra il tempo n e n+1 calcolata come differenza tra la PD cumulata al tempo n+1 e la PD cumulata al tempo n;
- LGD_n rappresenta la loss given default da applicare all'istante n.





Ai fini del calcolo si utilizzano le PD e le LGD rese disponibili nell'ambito del sistema gestionale integrato. Nel dettaglio le PD sono stimate sulla base del *rating* di monitoraggio attribuito al cliente, delle curve di PD cumulate e marginali fornite da Prometeia, e del fattore di correzione che tiene conto della specifica rischiosità del portafoglio di Finlombarda. Le LGD sono a loro volta stimate in funzione di un *danger rate* differenziato per segmento di rischio e forma tecnica del finanziamento oltre che in funzione della percentuale di perdita per posizioni andate in sofferenza.

Per quanto attiene i crediti *non performing* (NPL), rientrano in tale categoria i crediti a cui è stato attribuito, secondo le regole di Banca d'Italia, lo *status* di sofferenza, inadempienze probabili o esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate.

Per gli NPL la valutazione della perdita attesa viene di norma aggiornata una volta all'anno salvo:

- per le posizioni classificate come sofferenza e già completamente svalutate, in assenza di un quadro informativo aggiornato che ne giustifichi il passaggio a perdita o la ripresa di valore (in tal caso si conferma la svalutazione totale);
- per le posizioni già sottoposte nel corso dell'anno a revisione straordinaria (in tal caso per l'accantonamento si rimanda alla valutazione svolta in sede di revisione straordinaria).

La previsione di perdita nel caso degli NPL viene determinata in via analitica, applicando scenari di *going* o *gone concern* in funzione della stato in cui versa l'azienda ovvero della presenza o meno di prospettive di continuità aziendale. La valutazione della previsione di perdita tiene inoltre conto dell'esistenza di garanzie collaterali e delle relative probabilità di realizzo. Qualora non si disponga di un set informativo in grado di supportare una valutazione di tipo analitico, la svalutazione è effettuata in via collettiva ed in particolare, in assenza di una serie storica di insolvenze per categoria (es per tipologia di strumento, termini e condizioni del prodotto; settore/segmento di mercato; costituzione di garanzie con riferimento sia al rapporto tra credito e valore della garanzia sia alla tipologia di garanzia, localizzazione geografica, condizione di scaduto; misure di concessione applicate ecc.) vengono utilizzate le percentuali di svalutazione disponibili nell'ultimo Rapporto di stabilità finanziaria pubblicato con periodicità semestrale dalla Banca d'Italia in relazione al complesso delle banche analizzate (sia quelle significative che quelle meno significative) per tipologia di scaduto (esposizione scadute, UTP e sofferenze).

Il passaggio a perdita dei crediti avviene quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali o quando





il credito è considerato irrecuperabile. La cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito e non implica la rinuncia di Finlombarda al diritto giuridico di recuperare il credito. È inoltre svolta un'attività di valutazione sui titoli finanziari poco liquidi per i quali la delibera di sottoscrizione quote è subordinata ad una istruttoria da parte della Direzione Credito, quali i minibond. L'attività è volta ad appurare la solvibilità o meno dell'emittente. Qualora la solvibilità dell'emittente risulti a rischio, il titolo viene classificato in *stage 3* e si provvede a stimarne la perdita attesa in via analitica (come per i crediti NPL). Diversamente il titolo viene per *policy* aziendale classificato in *bonis* e svalutato sulla base dello stage allocation e delle PD disponibili per prodotti finanziari simili.

Informazioni di natura quantitativa

7.2. Tavole illustrative della distribuzione delle esposizioni (Art. 442, lett. c, d, e, f, g, CRR)

a) Informazioni sull'ammontare e sulla qualità delle esposizioni (Art. 442, lett. c, e, CRR)

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (cfr-paragrafo 3.1 Rischio di credito tab.1, Sezione 3, Parte D della Nota Integrativa):

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	919.034	151.899	38.283	5.193.082	416.787.303	423.089.601
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		75.600			75.037.542	75.113.142
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2021	919.034	227.499	38.283	5.193.082	491.824.845	498.202.744
Totale 31/12/2020	1.256.667	963.232	7.406	153.044	362.379.196	364.759.546

Di seguito si riportano le medesime informazioni di cui sopra includendo le informazioni inerenti i valori delle esposizioni lorde e delle rettifiche di valore (cfr-paragrafo 3.1 Rischio di





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

credito tab.2, Sezione 3, Parte D della Nota Integrativa):

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.519.407	5.410.190	1.109.218	0	428.900.926	4.920.541	421.980.385	423.089.601
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	756.000	680.400	75.600	0	75.786.936	729.394	75.037.542	75.113.142
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2021	7.275.407	6.090.590	1.184.816		502.667.861	5.649.934	497.017.927	498.202.744
Totale 31/12/2020	8.591.234	6.367.928	2.223.306	5.579	367.201.050	4.103.696	363.097.354	365.320.659

In applicazione dello IAS 1 per una migliore comprensione sono stati riclassificati gli importi relativi al 2020

Di seguito è riportato l'ammontare delle esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela raggruppate per portafoglio di appartenenza e per qualità creditizia come risultanti dal bilancio (cfr-paragrafo 3.1 Rischio di credito tab. 6.4, Sezione 3, Parte D della Nota Integrativa):

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	5.949.068			5.949.068		5.030.034			5.030.034		919.034	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	571.392			571.392		432.870			432.870		138.522	
b) Inadempienze probabili	1.262.976			1.262.976		1.035.477			1.035.477		227.499	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	57.583			57.583		45.264			45.264		12.320	
c) Esposizioni scadute deteriorate	63.656			63.656		25.372			25.372		38.283	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate	5.299.454	5.231.552	67.903			106.372	104.104	2.268			5.193.082	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	450.574.414	432.470.106	18.104.308			4.855.346	3.930.448	924.896			445.719.069	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE A	463.149.569	437.701.658	18.172.211	7.275.700		11.052.601	4.034.553	927.164	6.090.884		452.096.968	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate												
a) Non deteriorate	12.906.632	12.884.957	21.675			30.051	29.895	155			12.876.581	
TOTALE B	12.906.632	12.884.957	21.675			30.051	29.895	155			12.876.581	
TOTALE A+B	476.056.201	450.586.615	18.193.886	7.275.700		11.082.652	4.064.448	927.320	6.090.884		464.973.549	





Nella tabella che segue viene esposto il valore lordo e netto dei Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid (cfr. 3.1 Rischio di credito tab 6.4a Sezione 3, Parte D della Nota Integrativa)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA											
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti											
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI											
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti											
C) FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE											
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti											
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI											
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti											
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI		5.932.340	3.752.777				-206.863	-95.399			9.382.854
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL		2.432.084	3.752.777				-36.692	-95.399			6.052.770
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti		3.500.256					-170.172				3.330.084
TOTALE (A+B+C+D+E)		5.932.340	3.752.777				-206.863	-95.399			9.382.854





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

Di seguito è riportato l'ammontare delle esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie raggruppate per portafoglio di appartenenza e per qualità creditizia come risultanti dal bilancio (cfr-paragrafo 3.1 Rischio di credito tab.6.1, Sezione 3, Parte D della Nota Integrativa):

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizioni e Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	217.209.809	217.209.809				539.652	539.652				216.670.156	
A.2 ALTRE												
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	46.793.993	26.115.181	20.678.811			688.217	15.313	672.904			46.105.776	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE A	264.003.801	243.324.990	20.678.811			1.227.869	554.965	672.904			262.775.932	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate												
a) Non deteriorate												
TOTALE B												
TOTALE A+B	264.003.801	243.324.990	20.678.811			1.227.869	554.965	672.904			262.775.932	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

b) analisi dello scadenzamento della contabilizzazione delle esposizioni scadute (rif. Art.442, lett. d CRR)

Di seguito si riporta la distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) dei finanziamenti attivi per durata e per qualità del credito:

Scadenza	Importo in Bonis e Bonis con concessione	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili con concessioni	Importo deteriorato	Importo sofferenze	Importo sofferenze con concessioni
DA 1 A 2 MESI	204.433					
DA 2 A 3 MESI	19.913.776					
DA 3 A 6 MESI	27.182.089					
DA 6 A 12 MESI	44.415.172					
DA 12 A 18 MESI	48.752.260					
DA 18 A 24 MESI	41.854.190					
DA 2 A 3 ANNI	78.453.284					
DA 3 A 4 ANNI	65.628.570					
DA 4 A 5 ANNI	51.184.177					
DA 5 A 7 ANNI	22.490.603	139.579	12.320	38.283	780.512	138.522
Totale	400.078.554	139.579	12.320	38.283	780.512	138.522

c) Distribuzione geografica delle esposizioni ripartite per area e classi principali di esposizioni, comprensivi delle rettifiche di valore generiche e specifiche, sui crediti per le esposizioni deteriorate e non (rif. Art. 442, lett. e, CRR)

La ripartizione geografica viene espressa soltanto per i finanziamenti attivi (riconducibili alle province di appartenenza dei beneficiari), escludendo i titoli in portafoglio ed i crediti verso Regione Lombardia poiché non di natura finanziaria e poiché riconducibili alla sola provincia di Milano. Di seguito si riporta l'ammontare delle esposizioni creditizie e fuori bilancio suddivise per area geografica. Per una descrizione della tipologia di rettifica di valore indicata nella tabella di cui sotto, si rimanda alle informazioni qualitative relative al presente paragrafo.





Province	Credito lordo	Svalutazio ne generica	Credito netto	Province	Credito lordo	Svalutazio ne specifica	Credito netto
Bonis	395.343.378	4.217.297	391.126.081	Deteriorato	63.362	25.079	38.283
AN	321.946	1.676	320.270	BG	55.133	24.256	30.877
BG	69.605.432	701.894	68.903.538	MI	8.229	823	7.406
BO	200.327	1.109	199.218	Inadempienza probabile	449.393	309.813	139.579
BZ	70.085	523	69.563	BG	77.547	32.436	45.111
BS	139.801.266	1.245.781	138.555.484	BS	69.407	34.809	34.598
CT	281.720	2.855	278.865	CR	241.546	216.271	25.276
CO	13.602.133	96.885	13.505.248	VA	60.893	26.298	34.595
CR	15.787.053	149.360	15.637.693	Inadempienza probabile con concessione	57.583	45.264	12.320
FG	40.276	529	39.747	BS	57.583	45.264	12.320
LE	160.992	966	160.026	Sofferenza	5.377.676	4.597.164	780.512
LC	17.991.498	160.057	17.831.440	BG	665.080	540.844	124.236
LO	2.308.039	35.824	2.272.215	BS	749.699	713.150	36.549
MN	11.601.049	127.880	11.473.169	CO	59.391	59.391	-
MS	33.500	485	33.015	CR	201.152	172.201	28.952
MI	68.448.500	1.125.734	67.322.766	LC	241.222	224.330	16.891
MO	615.358	3.664	611.694	MN	387.296	338.765	48.530
MB	22.170.312	192.863	21.977.448	MI	1.407.349	1.146.162	261.187
NO	31.321	233	31.088	MB	433.179	335.166	98.013
PD	352.336	4.591	347.745	PV	641.488	522.801	118.687
PV	3.252.633	28.640	3.223.993	PC	179.909	179.909	-
RE	201.229	5.694	195.534	PO	2.756	1.737	1.020
RM	421.603	5.408	416.195	SO	33.538	22.279	11.259
SO	9.856.326	185.561	9.670.765	TO	27.188	16.802	10.386
TO	743.100	5.274	737.826	VA	233.739	208.937	24.802
TN	1.082.248	17.006	1.065.242	VR	114.690	114.690	-
VA	16.001.103	111.154	15.889.950	Sofferenza con concessione	571.392	432.870	138.522
VR	361.993	5.651	356.342	BG	20.707	10.354	10.354
Bonis con concessione	4.351.240	591.849	3.759.391	BS	259.484	190.649	68.834
BS	645.463	13.683	631.780	CO	24.323	19.459	4.865





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

CO	683.417	497.790	185.626	GE	85.049	70.954	14.095
LC	627.963	14.427	613.536	MI	90.522	70.459	20.063
MC	54.143	1.024	53.119	PV	50.297	40.238	10.059
MN	113.345	3.002	110.343	VA	41.009	30.757	10.252
MI	860.081	36.129	823.953	Totale svalutazione specifica	6.519.407	5.410.190	1.109.216
MB	580.467	7.355	573.112				
RC	80.618	1.579	79.039				
SO	167.751	1.732	166.019				
TO	40.267	1.822	38.445				
VA	497.725	13.306	484.419				
Scaduto non deteriorato	5.299.454	106.372	5.193.082				
BG	27.107	391	26.716				
BS	35.780	456	35.324				
CO	41.178	759	40.419				
CR	5.009.487	97.749	4.911.738				
MI	185.903	7.017	178.886				
Totale svalutazione generica	404.994.072	4.915.518	400.078.554	Totale	411.513.479	10.325.708	401.187.771

Distribuzione economica delle esposizioni ripartite per area e classi principali di esposizioni, comprensivi delle rettifiche di valore sui crediti generiche e specifiche per le esposizioni deteriorate e non

La ripartizione economica viene espressa soltanto per i finanziamenti attivi (riconducibili a diversi ATECO di appartenenza dei beneficiari), escludendo i titoli in portafoglio ed i crediti verso Regione Lombardia poiché non di natura finanziaria e riconducibili ad un unico codice ATECO. Di seguito si riporta l'ammontare delle esposizioni creditizie e fuori bilancio suddivise per settore ATECO (rif. art.442, lett. e, CRR). Per una descrizione della tipologia di rettifica di valore indicata nella tabella di cui sotto, si rimanda alle informazioni qualitative indicate nel presente paragrafo.

Ateco	Credito lordo	Svalutazione generica	Credito netto	Ateco	Credito lordo	Svalutazione specifica	Credito netto
Bonis	395.343.378	4.217.297	391.126.081	Deteriorato	63.362	25.079	38.283
A	164.539	1.123	163.416	C	63.362	25.079	38.283





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

C	284.852.877	2.583.475	282.269.402	Inadempienza probabile	449.393	309.813	139.579
D	200.990	524	200.466	C	388.500	283.515	104.985
F	24.500.284	259.663	24.240.622	G	60.893	26.298	34.595
G	48.886.897	508.707	48.378.190	Inadempienza probabile con concessi oni	57.583	45.264	12.320
H	15.892.032	390.456	15.501.576	C	57.583	45.264	12.320
I	2.776.883	46.889	2.729.994	Sofferenze	5.377.676	4.597.164	780.512
J	8.990.680	296.944	8.693.737	A	95.492	59.205	36.287
K	687.536	13.595	673.940	C	2.363.934	2.055.226	308.707
L	26.799	204	26.595	F	1.948.157	1.710.347	237.810
M	6.978.526	89.034	6.889.492	G	757.207	569.568	187.639
N	958.725	18.460	940.265	H	39.930	39.930	-
Q	222.174	3.119	219.055	J	3.268	3.268	-
R	60.064	2.141	57.923	L	23.222	13.154	10.068
S	144.370	2.962	141.408	M	146.467	146.467	-
Bonis con concessione	4.351.240	591.849	3.759.391	Sofferenze con concessi oni	571.392	432.870	138.522
A	656.389	497.567	158.822	C	314.417	253.429	60.988
C	3.088.375	61.281	3.027.094	F	147.602	89.029	58.574
F	41.708	1.292	40.416	G	85.049	70.954	14.095
G	54.143	1.024	53.119	M	24.323	19.459	4.865
H	187.094	2.104	184.990	Totale svalutazi. specifica	6.519.407	5.410.190	1.109.216
N	323.531	28.581	294.950				
Scaduto non deteriorato	5.299.454	106.372	5.193.082				
C	5.224.762	104.601	5.120.161				
G	13.975	247	13.728				
M	60.717	1.523	59.194				
Totale svalutaz. generica	404.994.072	4.915.518	400.078.554	Totale	411.513.479	10.325.708	401.187.771





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

Legenda dei codici ATECO:

A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
F	COSTRUZIONI
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE

J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE
L	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
Q	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI

d) Variazioni dell'importo lordo delle esposizioni in e fuori bilancio in stato di default, comprese, come minimo, informazioni sui saldi di apertura e di chiusura di tali esposizioni, l'importo lordo di qualsiasi esposizione ritornata in bonis o soggetta a riduzione (rif. Art.442, lett. f, CRR)

Nella tabella che segue si riporta la dinamica delle esposizioni deteriorate lorde delle esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie (cfr. 3.1 Rischio di credito tab 6.2, Sezione 3, Parte D della Nota Integrativa):

rCausali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		726.994	
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessioni C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 Altre variazioni in diminuzione		-726.994 -726.994	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		0	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

Nella tabella che segue si riporta la dinamica delle esposizioni deteriorate lorde per le esposizioni creditizie per cassa verso clientela: (cfr. 3.1 Rischio di credito tab 6.5, Sezione 3, Parte D della Nota Integrativa).

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.317.856	543.830	8.229
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento		756.000 756.000	55.133 55.133
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzati per cessioni C.5 perdite da cessioni C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione	-940.180 -940.180	-94.438 -94.438	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.377.676	1.205.393	63.362

Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive (cfr. 3.1 Rischio di credito tab 6.6 Sezione 3, Parte D della Nota Integrativa)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.901.926	658.578	461.179	101.458	823	
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento			680.400 680.400		24.549 24.549	
C. Variazioni in diminuzione C.1. riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione	-871.892 -871.892	-225.708 -225.708	-106.102 -106.102	-56.194 -56.194		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.030.034	432.870	1.035.477	45.264	25.372	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

e) Portafoglio complessivo delle esposizioni disaggregato in funzione della durata residua per classe di esposizioni (rif. Art. 442, lett. g CRR)

Di seguito si riporta la distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie come risultanti dal bilancio cfr. paragrafo 3.2.1 Rischio di tasso di interesse, tab 1 Sezione 3, Parte D della Nota Integrativa:

Tipologia/Durata residua	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	216.670.156	28.086.208	307.369.240	17.790.285	106.185.609	15.084.574	17.978.849	
1.1 Titoli di debito		7.967.999	13.902.024	4.882.956	35.443.001	11.132.165	17.978.849	
1.2 Crediti	216.670.156	20.118.209	293.467.216	12.907.329	70.742.608	3.952.409		
1.3 Altre attività								
2. Passività	1.743		373.674.685	50.187.720	50.011.858			
2.1 Debiti			373.674.685					
2.3 Titoli di debito				50.187.720	50.011.858			
2.4 Altre passività	1.743							
3. Derivati finanziari								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

8. Informativa sull' esposizione al rischio di mercato (Art. 445 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

La normativa identifica e disciplina il trattamento di differenti tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (ad esempio il rischio di posizione) o all'intero bilancio (ad esempio il rischio di cambio).

Gli intermediari finanziari con un livello di esposizione al rischio di mercato superiore a determinate soglie di materialità sono tenuti a rispettare specifici requisiti patrimoniali a fronte di tali rischi. Gli assorbimenti patrimoniali vengono determinati attraverso il metodo standardizzato.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

Informazioni di natura quantitativa

La Società non deteneva alla data di riferimento del presente documento un portafoglio titoli con finalità di *trading* iscritto nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, né deteneva direttamente posizioni in valuta.

Finlombarda deteneva, tuttavia, quote di OIC per un controvalore di 16,9 mln di Euro e, sulla base dei dati puntuali trasmessi dagli OIC (metodologia *look through*) delle posizioni in valuta presenti nei portafogli dei fondi detenuti, è stato possibile determinare un'esposizione indiretta in valuta pari a 2,1 mln di Euro pari allo 0,9% dei fondi propri, inferiore alla soglia di materialità prevista dalla normativa pari al 2% dei Fondi Propri.

La Società risulta pertanto marginalmente esposta al rischio di mercato; nello specifico il requisito di capitale al 31 dicembre 2021 ammontava ad Euro 171.763, interamente derivante dall'esposizione al rischio di cambio.

9. Informativa sulla gestione del Rischio operativo (Art. 446 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, la Società utilizza il metodo Base previsto dalla normativa di vigilanza. La metodologia prevede che il patrimonio da allocare a copertura di tale rischio sia calcolato come percentuale (15%) della media aritmetica degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante stabilito all'articolo 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi operativi, Finlombarda si è dotata di un proprio *framework* di riferimento al fine di individuare, monitorare, gestire e mitigare il complessivo insieme dei rischi a cui la Società è esposta. A tal fine Finlombarda redige e aggiorna periodicamente la Mappa dei Rischi Aziendali (MRA), mediante un processo strutturato di identificazione dei rischi (c.d. "*Risk Assessment*").

La MRA ha l'obiettivo di fornire alla Società uno strumento di gestione dei rischi aziendali mediante l'identificazione e la valutazione della rilevanza di quelli a cui Finlombarda è esposta, e l'individuazione degli interventi di mitigazione volti a ridurre ad un livello "tollerabile" i rischi rilevanti individuati.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31.12.2021 il rischio operativo è risultato pari ad euro 2.954.996.





Attività bancarie		a	b	c	d	e
		Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
		31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021		
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	20.020.769	18.694.938	20.384.215	2.954.996	36.937.452
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-	-	-
3	Soggette al metodo TSA	-	-	-	-	-
4	Soggette al metodo ASA	-	-	-	-	-
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	-	-	-	-	-

10. Informativa sulle metriche principali (Art. 447 CRR)

Finlombarda, a fronte di fondi propri pari a € 240,5 milioni, risulta avere un importo complessivo di esposizione al rischio di € 522,4 milioni al 31 dicembre 2021. Il coefficiente patrimoniale al 31 dicembre 2021 è pari al 46%.

Modello EU KM1: metriche principali

		a	e
		31.12.2021	31.12.2020
Fondi propri disponibili (importi)			
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	240.509.819	239.259.588
2	Capitale di classe 1	240.509.819	239.259.588
3	Capitale totale	240.509.819	239.259.588
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio			
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	522.405.522	392.215.101





Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	46,04%	61,00%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	46,04%	61,00%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	46,04%	61,00%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0%	0%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0%	0%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	0%	0%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	0%	0%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	0%	0%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0%	0%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0%	0%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0%	0%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0%	0%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0%	0%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	0%	0%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	0%	0%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	0%	0%
Coefficiente di leva finanziaria			
13	Misura dell'esposizione complessiva	0%	0%
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	0%	0%





Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)			
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0%	0%
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0%	0%
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	0%	0%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)			
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0%	0%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	0%	0%
Coefficiente di copertura della liquidità			
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	0%	0%
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	0%	0%
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	0%	0%
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	0%	0%
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	0%	0%
Coefficiente netto di finanziamento stabile			
18	Finanziamento stabile disponibile totale	-	-
19	Finanziamento stabile richiesto totale	-	-
20	Coefficiente NSFR (%)	0%	0%





11. Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR lett. a, b, d, f ⁸)

Informazioni di natura qualitativa

Il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse è calcolato in ICAAP coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento mediante l'approccio proposto dall'Autorità di Vigilanza (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C). Attraverso tale metodologia, viene monitorato l'impatto in termini patrimoniali derivante da uno *shock* della curva dei tassi.

Tale metodologia suddivide le attività e le passività del portafoglio bancario a tasso fisso in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua; le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo la posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per determinati fattori di ponderazione ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e la *duration* modificata relativa alle singole fasce.

Informazioni di natura quantitativa

Il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione risulta pari al 1,51% dei fondi propri, inferiore alla soglia di attenzione del 20% fissata dall'Autorità di Vigilanza, ed è pari ad Euro 3.625.996.

12. Informativa sulla Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento agli organi/personale le cui attività hanno impatto rilevante sul profilo di rischio della Società, si fa riferimento a:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Generale;

⁸ Le lettere c) , e), g) non sono applicabili alla realtà di Finlombarda.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

- altri dirigenti.

La Società si è dotata di un Comitato Nomine e Retribuzioni con le funzioni di:

- a) esprimere pareri in merito alle nomine ed alle retribuzioni del personale responsabile di Direzione e di Funzione di controllo della Società;
- b) esprimere un parere (non vincolante) sulla politica retributiva del personale della Società.

E' composto da: il Presidente del Consiglio di Amministrazione; un componente designato in rappresentanza del Collegio Sindacale; il Direttore Generale; il Responsabile della Direzione Governo e Servizi; il Responsabile del Servizio Risorse Umane.

Il Comitato si riunisce con cadenza almeno annuale e comunque ogni qual volta il Presidente del Consiglio di Amministrazione ne ravvisi l'esigenza; nel corso del 2021 il Comitato si è riunito due volte.

Per quanto riguarda gli aspetti economici, il compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione è definito dall'Assemblea.

La retribuzione del Direttore Generale è definita dall'Assemblea sulla base dell'incarico affidato e prevede una parte fissa ed una parte variabile. La parte variabile, collegata ad obiettivi assegnati dal Consiglio di Amministrazione, viene definita dall'Assemblea (corrisponde attualmente a € 40.000 lordi su base annua) ed è attribuita proporzionalmente alla valutazione effettuata e commisurata ai mesi di servizio prestati.

I compensi del Consiglio di Amministrazione e la retribuzione del direttore generale sono pubblicati sul sito internet della Società nella sezione *Società Trasparente*.

La parte variabile della retribuzione di tutti i dipendenti (dirigenti, quadri, aree professionali) è disciplinata dal Regolamento per la gestione del personale approvato dal Consiglio di Amministrazione, ed applicata annualmente con determina del Direttore Generale; tali documenti sono diffusi a tutto il personale ed è oggetto di informativa sindacale ex art. 51 del CCNL vigente.

Il sistema incentivante aziendale è caratterizzato dai seguenti principi:

- il sistema incentivante si attiva se la Società realizza una *performance* minima, determinata come percentuale di raggiungimento ("cancello 1") della c.d. *Performance* organizzativa, costituita da obiettivi generali di rilievo aziendale;
- l'accesso di ciascun dipendente all'incentivo individuale è condizionato all'ottenimento di una *performance* minima ("valore cancello 2") determinata come percentuale di raggiungimento della *performance* individuale;





- l'importo dell'incentivo individuale effettivamente riconosciuto è infine commisurato al grado di raggiungimento della *performance* individuale di ciascun dipendente, oltre che alle condizioni poste relativamente alla presenza in servizio e da quanto stabilito dal Regolamento per la gestione del personale, oltre che dagli atti del Direttore Generale inerenti e conseguenti. Il sistema incentivante dei dirigenti è caratterizzato da incentivi individuali potenziali per fasce differenziate, individuate in relazione a tre tipologie di unità organizzativa: una composta da Direzioni, l'altra da Funzioni e Servizi, un'altra da Uffici. Gli incentivi lordi collegati alla performance dei dirigenti per il 2021 sono i seguenti: € 25000 per i dirigenti responsabili di Direzione, € 20000 per i dirigenti responsabili di Funzione / Servizio, € 16000 per i dirigenti responsabili di Ufficio.

Il sistema incentivante dei quadri è caratterizzato da incentivi individuali potenziali definiti per fasce differenziate, individuate in relazione al livello di inquadramento contrattuale del quadro (QD4, QD3, QD2, QD1); nel caso di un quadro che ricopra formalmente un incarico di responsabile di Funzione, di Servizio o di Ufficio, il premio viene diversificato rispetto agli altri quadri per il tempo in cui il dipendente ricopre tale incarico.

Il sistema incentivante degli impiegati (aree professionali) è caratterizzato da un incentivo individuale potenziale unico, uguale per tutti gli impiegati.

Informazioni di natura quantitativa

I dati retributivi dei dirigenti (parte variabile compresa) e l'ammontare complessivo dei premi distribuiti sono pubblicati nel sito *internet* della Società nella sezione *Società trasparente*. Di seguito si riporta l'informativa quantitativa aggregata riferita al Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale e ai dirigenti:

Modello EU REM1: remunerazione riconosciuta per l'esercizio

			a	b	c	d
			Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza ⁹	Altri membri del personale più rilevante
1	Remunerazione fissa	Numero dei membri del personale più rilevante ¹⁰	3	3	1	9

⁹ I dati si riferiscono al Direttore Generale.

¹⁰ I dati dell'Organo di Amministrazione – funzione di supervisione strategica e funzione di gestione si riferiscono entrambi ai tre componenti del Consiglio di Amministrazione





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

2		Remunerazione fissa complessiva	142.438	142.438	200.000	615.101
3		Di cui in contanti	142.438	142.438	200.000	600.173
4		(Non applicabile nell'UE)	-	-	-	-
EU-4a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
EU-5x		Di cui altri strumenti	-	-	-	-
6		(Non applicabile nell'UE)	-	-	-	-
7		Di cui altre forme	-	-	-	14.928
8		(Non applicabile nell'UE)	-	-	-	-
9	Remunerazione variabile	Numero dei membri del personale più rilevante	3	3	1	9
10		Remunerazione variabile complessiva	-	-	39.360	184.232
11		Di cui in contanti	-	-	39.360	184.232
12		Di cui differita	-	-	-	-
EU-13a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
EU-14a		Di cui differita	-	-	-	-
EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
EU-14b		Di cui differita	-	-	-	-





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2021

EU-14x		Di cui altri strumenti	-	-	-	-
EU-14y		Di cui differita	-	-	-	-
15		Di cui altre forme	-	-	-	-
16		Di cui differita	-	-	-	-
17	Remunerazione complessiva (2 + 10)		142.438	142.438	239.360	799.332

Modello EU REM2: pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

Nel corso del 2021 non si è dato corso a pagamenti speciali a favore di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente

Modello EU REM3: remunerazione differita

Nel corso del 2021 non vi è stata alcuna remunerazione differita.





Modello EU REM5: informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	
	Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business							
	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali ¹¹	Funzioni di controllo interno indipendenti	Tutte le altre	Totale	
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante ¹²	3	3	3	-	-	-	8	2	-	13
2	Di cui membri dell'organo di amministrazione	3	3	3	-	-	-	-	-	-	3
3	Di cui altri membri dell'alta dirigenza	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
4	Di cui altri membri del personale più rilevante	-	-	-	-	-	-	7	2	-	9
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	142.438	142.438	142.438	-	-	-	781.577	257.115	-	1.181.130
6	Di cui remunerazione variabile	-	-	-	-	-	-	183.792	39.800	-	223.592
7	Di cui remunerazione fissa	142.438	142.438	142.438	-	-	-	597.785	217.315	-	957.538

Nel corso dell'esercizio non sono avvenuti pagamenti per trattamento di fine rapporto riferiti a dirigenti.

¹¹ Sono compresi i dati riferiti al Direttore Generale

¹² I dati dell'Organo di Amministrazione – funzione di supervisione strategica e funzione di gestione si riferiscono entrambi ai tre componenti del Consiglio di Amministrazione





Attestazione ai sensi dell'art. 431 comma 3 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 ss.mm.ii.

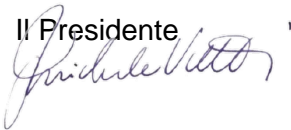
Si attesta che il documento "Informativa al pubblico Pillar III al 31 dicembre 2021", approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 luglio 2022, è stato predisposto secondo quanto previsto dalla Parte Otto del Regolamento (UE) n. 275/2013, conformemente alle politiche, ai processi, sistemi e controlli interni.

Milano

19/07/2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Giuseppe Vito', written over the printed name 'Il Presidente'.